

Mercoledì 26 dicembre 2012 aggiornato alle 09.00



[Home](#)

[Sommar](#)

[Opinioni](#)

[Paesi](#)

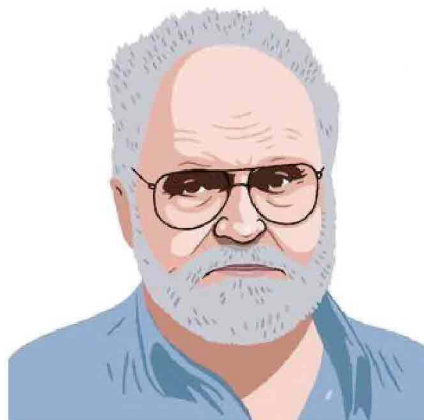
[Festival](#)

[Shop](#)

[Abbonati](#)

Opinioni »

Goffredo Fofi



È il direttore della rivista *Lo straniero*.

## Il disagio generale

26 dicembre 2012 | 09.00 |

Vladimir Makanin, *Underground. Ovvero un eroe del nostro tempo*. JacaBook, 590 pagine, 25 euro

Perdemmo Makanin molti anni fa, quando e/o smise purtroppo di tradurlo, e lo ritroviamo invecchiato felicemente. *Underground* (2008), tradotto con passione da Sergio Rapetti, è un grande romanzo che sintetizza un'epoca, come accadeva con i migliori del passato.

Si svolge tra il 1991 e il 1992 a Mosca, poco prima della fine di ogni apertura democratica, in un enorme casamento di cui il narratore-protagonista Petrovic (un patronimico, assente il nome) è una specie di guardiano che si mescola ai suoi abitanti, e narra con loro (e per loro) la confusione di un tempo gramo, la compresenza di un passato che non passa, l'incombere di un futuro grigio o nero. Petrovic non è uno stinco di santo, ma soffre la mutazione e l'impotenza che gliene viene, ne ha una grave coscienza, come non accade a chi vive il presente adattandovisi e non sa reagire al suo caos, alla sua violenza. Legge Heidegger e Berdjaev, si rispecchia nell'eroe di Lermontov, ambisce a scrivere.

Il suo underground è la metropolitana ma anche il sottosuolo dostoevskijano o la casa dei pazzi in cui è finito il fratello Venja, il suo doppio, che soffre il presente più di lui e ne è schiacciato nella mente e nel cuore. Leggiamo questo grande libro per capire la Russia di oggi, e per ritrovare la grande tradizione di chi sapeva interpretare il disagio di tutti.

*Internazionale*, numero 980, 21 dicembre 2012

TAG: CULTURA, LIBRI, VLADIMIR MAKANIN |